



Osservatorio provinciale sull'economia  
della provincia di Terni

# INDICATORI DELL'ECONOMIA TERNANA

Situazione al 31/12/2024

n.27/2025





Ispettorato Territoriale di **TERNI - RIETI**  
Sede di Terni



CAMERA DI COMMERCIO  
DELL'UMBRIA



## Hanno collaborato

Luca Iervolino - Prefettura di Terni

Cristina Cesaroni - Istat

Algero Penconi - ARPAL Umbria - Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro

Anna Cagnacci - Camera di Commercio dell'Umbria

Isabella Palmioli - Ispettorato Territoriale del Lavoro Terni-Rieti - Sede di Terni

Angelina Stellato - Inps, Direzione provinciale di Terni

## Coordinamento:

Metodologico, scientifico: Cristina Cesaroni

Tecnico, organizzativo: Luca Iervolino

## Nota redazionale

Il presente rapporto è stato predisposto dall'Osservatorio provinciale sull'economia, costituito presso la Prefettura di Terni, con lo scopo di fornire alle amministrazioni locali un agile strumento informativo sull'andamento dell'economia provinciale. I dati e gli indicatori che verranno presentati sono stati elaborati attraverso un utilizzo integrato delle informazioni messe a disposizione da Amministrazioni e Enti operanti sul territorio.

Si ringrazia Banca d'Italia, Nucleo per la ricerca economica della filiale di Perugia per i dati forniti e il supporto metodologico

# INDICE

Sintesi.....	4
Il confronto con il dato regionale e nazionale.....	5
<b>1. La realtà produttiva</b>	
1.1 Consistenza e struttura delle imprese .....	6
1.2 Risultati delle imprese sui mercati esteri .....	9
<b>2. Lo stato dell'occupazione e le misure di sostegno economico</b>	
2.1 L'offerta di lavoro .....	12
2.2 Gli ammortizzatori Inps .....	14
2.3 Il lavoro sommerso.....	16
<b>3. L'andamento del credito</b>	
3.1 La dinamica dei prestiti bancari .....	16
3.2 La qualità del credito .....	18
3.3 I protesti.....	19
<b>4. Il turismo .....</b>	<b>20</b>

Glossario e guida alla lettura

# Indicatori dell'economia ternana

## Aggiornamento al secondo semestre 2024

### Sintesi

Durante il secondo semestre del 2024 l'attività economica ternana mostra segnali di debolezza. Il numero delle imprese attive iscritte nei registri camerali continua a diminuire (come si verifica ormai dal 3° trimestre 2022), soprattutto con riferimento ai settori del commercio, dell'agricoltura e della manifattura; questo si riflette anche su un incremento delle richieste di Cassa integrazione.

Le esportazioni riprendono ad espandersi in quasi tutti i settori.

Il numero degli occupati della provincia di Terni cresce, trainato soprattutto dalla componente femminile. La crescita riguarda in particolare i settori dell'agricoltura e dei servizi. Aumentano i lavoratori autonomi. Scende il tasso di disoccupazione senza significative differenze di genere.

La contrazione del credito all'economia regionale si attenua, crescono i prestiti bancari per le imprese medio-grandi, stabile il credito alle famiglie. La qualità del credito rimane sostanzialmente invariata per i prestiti alle famiglie e registra un lieve peggioramento per quelli erogati alle imprese, e riguarda soprattutto il settore delle costruzioni e dei servizi.

Nel complesso dell'anno la domanda turistica è in crescita, grazie soprattutto al contributo degli arrivi e presenze degli stranieri. Positiva la variazione rispetto al 2023 anche per gli arrivi e presenze degli italiani anche se più contenuta. Il ternano e l'orvietano sono i territori con l'andamento del flusso turistico in valore assoluto più accentuato rispetto al resto della provincia.

Sull'economia della provincia di Terni grava anche la dinamica demografica negativa e il progressivo invecchiamento della popolazione; Il tasso di natalità, in continua diminuzione nell'ultimo decennio, scende al 5,1 per mille abitanti, decisamente inferiore alla media nazionale (6,4 per mille). Il tasso di mortalità si attesta al 14,5 per mille.

Inoltre, secondo i dati dell'ultimo censimento della popolazione la provincia presenta una struttura per età sensibilmente più anziana rispetto alla regione e al totale del Paese: l'età media è pari a 49,3 anni, l'indice di vecchiaia pari a 275,2.

## Il confronto con il dato regionale e nazionale

Il Prospetto 1.1 consente un confronto tra i principali indicatori economici nella Provincia di Terni, l'Umbria e l'Italia al 31 dicembre 2024. Rispetto a dicembre 2023 la dinamica delle imprese attive è negativa, si registra un calo più consistente rispetto a quello rilevato a livello nazionale, ma inferiore a quello della regione. Nel secondo semestre 2024 Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni nei registri camerati è stabile, mentre in Umbria e in Italia è in leggera crescita. Il numero dei fallimenti per 1.000 imprese registrate è stabile e lievemente inferiore ai valori rilevati nella regione. Le esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sono in ripresa, in misura significativamente superiore rispetto a quelle dell'Umbria e dell'Italia che invece risulta negativa. Il saldo del commercio con l'estero nella provincia di Terni è negativo, a fronte di valori positivi sia per la regione che per il dato nazionale. Durante il 2023 gli occupati crescono, seppure di meno rispetto ai valori regionali e nazionali. Il tasso di occupazione si colloca al di sopra del dato nazionale, ma rimane inferiore a quello umbro. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni è in aumento anche se con valori significativamente più contenuti rispetto al resto della regione e all'intero Paese. L'andamento dei prestiti bancari è in diminuzione, seppure ad un ritmo inferiore ai valori regionale e nazionale. Il flusso dei nuovi prestiti deteriorati (si veda il Glossario per la definizione del tasso di deterioramento) è superiore al dato nazionale, e si mantiene al di sotto di a quello dell'Umbria nel suo complesso.

### Prospetto 1.1 - Indicatori economici: Provincia di Terni, Umbria e Italia a confronto – Anno 2024

INDICATORI	Provincia di Terni	Umbria	Italia
Variazione % imprese - 4° trimestre 2024 / 4° trimestre 2023	-1,4	-2,0	-0,9
Saldo imprese - 2° semestre 2024 (per 100 imprese registrate)	0,0	0,1	0,2
Fallimenti imprese - 2° semestre 2024 (per 1000 imprese registrate)	0,3	0,5	0,1
Variazione % esportazioni - 2° semestre 2024/2° semestre 2023	12,7	3,8	-0,8
Saldo commercio estero - 2° semestre 2024 (per 100 euro di scambi)(a)	-4,5	10,5	4,3
Variazione % occupati - Anno 2024	1,1	3,0	1,5
Tasso di occupazione - Anno 2024 (15-64 anni)	65,1	68,0	62,2
Tasso di disoccupazione - Anno 2024 (15-74)	5,3	4,9	6,6
Variazione % ore CIG autorizzate - Anno 2024	3,5	29,5	21,1
Variazione % prestiti bancari – (dicembre 2024/dicembre 2023)	-0,5	-1,1	-1,2
Tasso di deterioramento del credito bancario - dicembre 2024	1,4	1,6	1,3

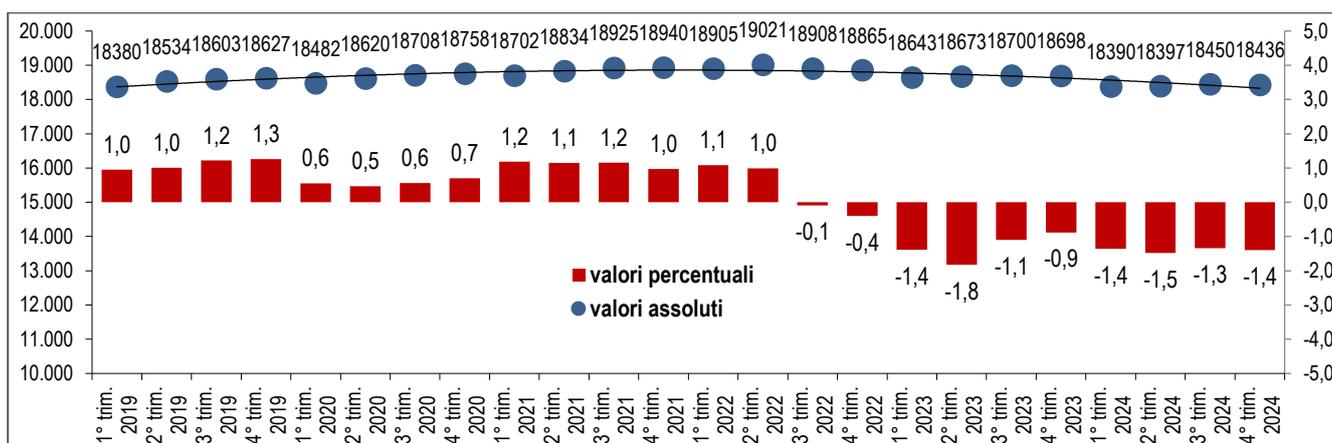
Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria, Istat, Inps, Banca d'Italia (vedi capitoli successivi a) Rapporto percentuale tra il saldo e il totale di importazioni ed esportazioni.

# 1 - La realtà produttiva

## 1.1 - Consistenza e struttura delle imprese

Nella provincia di Terni, il numero delle imprese attive iscritte nei registri camerali è pari a 18.450 unità nel terzo trimestre 2024 ed a 18.436 unità nel quarto trimestre. Rispetto al 2023, Il numero delle imprese diminuisce rispettivamente di 267 unità nel primo semestre e 262 unità nel secondo (pari al -1,3 per cento e al -1,4 per cento in ciascuno dei due periodi) (Figura 1.1).

**Figura 1.1 - Movimento delle imprese attive iscritte alla Camera di commercio dell'Umbria - 1° trimestre 2019 - 4° trimestre 2024** (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

Negli ultimi due trimestri del 2024 (Tavola 1.1) si registra una contrazione del numero di imprese attive del settore del commercio (-2,7 per cento nel primo trimestre e -2,9 nel secondo trimestre), dell'agricoltura (-2,3 per cento in entrambi i trimestri) e della manifattura (-3,6 per cento nel primo periodo e -3,9 nel secondo); questi tre settori da soli rappresentano in termini numerici oltre la metà delle imprese della provincia.

Variazioni positive invece in entrambi i trimestri per le imprese delle attività professionali scientifiche e tecniche (0,9 per cento e 2,7 per cento), attività immobiliari (3,0 per cento e 2,2 per cento), così come per quelle delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (0,9 per cento e 2,6 per cento).

Con riferimento alla forma giuridica delle imprese, nel terzo e quarto trimestre si segnala un aumento delle società di capitale (3,3 per cento e 2,9 per cento) e una contrazione delle imprese individuali (-2,9 per cento nel primo trimestre e -2,8 nel secondo) e società di persone (-1,6 in entrambi i periodi).

**Tavola 1.1 Imprese attive iscritte nel registro imprese della Camera di commercio dell'Umbria per settore di attività e forma giuridica - 3° e 4° trimestre 2024** (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

SETTORI DI ATTIVITA'/FORMA GIURIDICA	Valori assoluti		Variazioni %	
	3°Trimestre	4°Trimestre	3°_2024/	4°_2024/
	2024	2024	3°_2023	4°_2023
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
A Agricoltura, silvicoltura pesca	3.382	3.366	-2,3	-2,3
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	0,0	0,0
C Attività manifatturiere	1.301	1.292	-3,6	-3,9
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	73	73	-6,4	-7,6
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	46	47	-4,2	2,2
F Costruzioni	2.535	2.551	-0,1	0,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	4.801	4.787	-2,7	-2,9
H Trasporto e magazzinaggio	360	357	-2,4	-2,7
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.345	1.344	-0,2	-0,9
J Servizi di informazione e comunicazione	444	442	0,7	-0,2
K Attività finanziarie e assicurative	512	509	-0,4	-1,2
L Attività immobiliari	694	697	3,0	2,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	703	715	0,9	2,7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	719	720	-0,4	0,3
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0,0	0,0
P Istruzione	108	110	3,8	4,8
Q Sanità e assistenza sociale	205	208	0,0	1,5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	236	234	2,6	0,9
S Altre attività di servizi	975	973	0,2	-0,1
X Imprese non classificate	8	8	-27,3	-27,3
<b>Totale</b>	<b>18.450</b>	<b>18.436</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,4</b>
<b>FORMA GIURIDICA</b>				
Società di capitale	4.686	4.707	3,3	2,9
Società di persone	2.589	2.581	-1,6	-1,6
Imprese individuali	10.767	10.748	-2,9	-2,8
Altre forme	408	400	-9,5	-9,3
<b>Totale</b>	<b>18.450</b>	<b>18.436</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,4</b>

Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

Relativamente alle aree territoriali sub provinciali (si veda il Glossario per la definizione dei territori), negli ultimi due trimestri del 2024 (Tavola 1.2) si registra una variazione negativa in tutti i comprensori dovuta soprattutto alla diminuzione del numero delle imprese attive nel settore dell'industria e dell'agricoltura, ma riguarda in generale tutti i settori. Gli unici andamenti positivi, rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente, si riscontrano nell'area Narni-Amelia e riguardano il settore dei servizi, (+2,2 per cento nel terzo trimestre e +3,1 per cento nel quarto). Il settore delle costruzioni risulta stabile nell'area dell'amerino e in lieve crescita nel ternano (+0,7 nel primo periodo e +1,2 nel secondo).

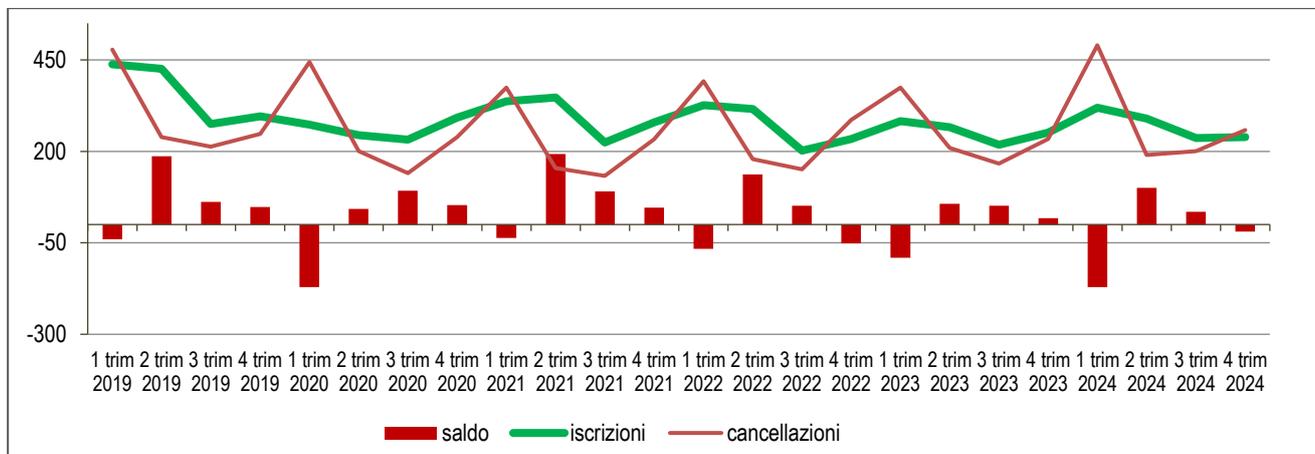
**Tavola 1.2 Imprese attive iscritte nel registro imprese della Camera di commercio dell'Umbria per area territoriale e settore di attività - 3° e 4° trimestre 2024** (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

AREE TERRITORIALI / SETTORI DI ATTIVITA'	Valori assoluti		Variazioni %	
	3° Trimestre	4° Trimestre	3°_2024/ 3°_2023	4°_2024/ 4°_2023
	2024	2024		
<b>Orvieto</b>	<b>3.881</b>	<b>3.868</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,8</b>
Agricoltura	1.141	1.129	-1,5	-2,5
Industria	297	295	-2,6	-3,6
Costruzioni	474	470	-2,5	-2,9
Commercio e alberghi	1.106	1.107	-0,9	-1,2
Altri servizi e nc	863	867	-0,3	-0,3
<b>Narni-Amelia</b>	<b>4.297</b>	<b>4.293</b>	<b>-1,5</b>	<b>-1,4</b>
Agricoltura	1.247	1.247	-3,5	-2,7
Industria	360	355	-4,5	-5,6
Costruzioni	608	608	0,0	0,3
Commercio e alberghi	1.200	1.194	-1,9	-2,8
Altri servizi e nc	882	889	2,2	3,1
<b>Terni</b>	<b>10.272</b>	<b>10.275</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,2</b>
Agricoltura	994	990	-1,8	-1,5
Industria	766	765	-3,9	-3,2
Costruzioni	1.453	1.473	0,7	1,2
Commercio e alberghi	3.840	3.830	-2,6	-2,7
Altri servizi e nc	3.219	3.217	0,2	0,0
<b>PROVINCIA DI TERNI</b>	<b>18.450</b>	<b>18.436</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,4</b>

Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

Nel corso del terzo e quarto trimestre 2024, il saldo complessivo delle imprese attive e non attive registrate negli archivi camerali si mantiene positivo, con 475 iscrizioni e 459 cancellazioni; un incremento di 35 unità nel terzo trimestre e una riduzione di 19 unità nel quarto.

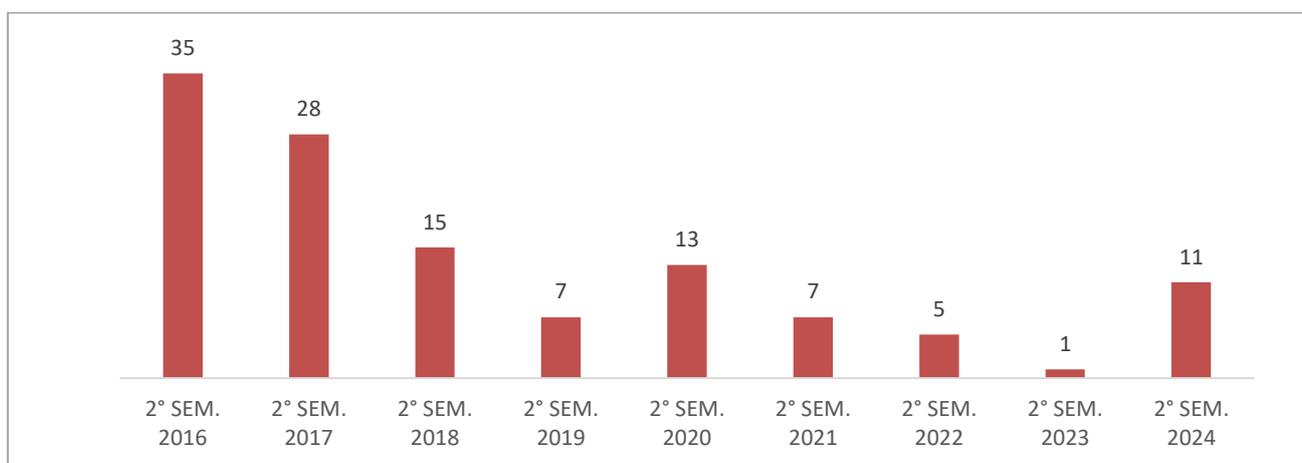
**Figura 1.2 - Movimento delle imprese iscritte alla Camera di commercio dell'Umbria - 1° trimestre 2019 - 4° trimestre 2024 (valori assoluti)**



Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

Nel secondo semestre 2024 inoltre, nella provincia di Terni si registrano 11 fallimenti di impresa, valore che risulta in crescita rispetto ai tre semestri precedenti.

**Figura 1.3 - Fallimenti delle imprese - Provincia di Terni - 2° semestre 2016 - 2° semestre 2024 (valori assoluti)**



Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

## 1.2 - Risultati delle imprese sui mercati esteri

In base ai dati Istat, tra il secondo semestre 2023 e il secondo semestre 2024 cresce sia il valore delle importazioni (11,2 per cento) sia quello delle esportazioni (12,7 per cento) delle imprese ternane. (Tavole 1.3 e 1.4). Nel complesso del 2024 si conferma l'andamento positivo delle esportazioni (+4,3 per cento) mentre si registra una variazione negativa (-4,4 per cento) delle importazioni.

Tra i comparti che più contribuiscono alla flessione degli acquisti dall'estero quello dei mezzi di trasporto (-71,6 per cento nel secondo semestre e -53,7 per cento nel corso dell'anno) e dei prodotti

dell'estrazione di minerali (-3,2 per cento nel semestre e - 41,7 nell'anno), in calo anche le importazioni di macchinari e apparecchi n.c.a. (-51,8 per cento e -54,0 per cento).

Una consistente variazione positiva, concentrata soprattutto nel terzo trimestre dell'anno, si registra invece nei comparti dei prodotti in metallo e metalli di base (+74,3 per cento nel semestre e +9,9 per cento nell'anno), dei prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (+36,6 per cento nel semestre e +22,5 nell'anno), comparti che in valore rappresentano il 62 per cento del totale degli scambi.

In crescita anche gli acquisti dall'estero di prodotti alimentari, bevande e tabacco (+45,1 per cento e +22,2 per cento) e di prodotti chimici (+37,6 per cento nel semestre e +20,1 per cento nell'anno).

**Tavola 1.3 - Importazioni per settore di attività - Provincia di Terni - 2° semestre 2024 e anno 2024** (valori assoluti in euro e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente) (a)

SETTORI DI ATTIVITA'	2° semestre 2024		Anno 2024	
	Valori assoluti (in euro)	Variazione % su 2 semestre 2023	Valori assoluti (in euro)	Variazione % su anno 2023
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	13.801.523	22,8	27.691.289	8,3
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	20.212.564	-3,2	34.923.902	-41,7
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	30.672.091	45,1	61.751.553	22,2
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	13.271.200	18,9	25.957.993	21,9
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	9.558.013	9,4	19.884.759	10,4
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	2.491.694	-30,8	6.466.980	-56,4
CE-Sostanze e prodotti chimici	49.007.908	37,6	97.144.622	20,1
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	3.252.208	123,5	4.597.548	46,2
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	32.156.510	-4,9	67.115.697	-1,2
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	323.023.113	74,3	531.212.428	9,9
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	7.263.823	-1,0	13.733.294	-10,8
CJ-Apparecchi elettrici	9.730.506	-10,5	24.551.688	5,9
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	15.495.340	-51,8	27.823.078	-54,0
CL-Mezzi di trasporto	53.273.006	-71,6	160.985.113	-53,7
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	6.235.813	79,3	13.717.441	-4,5
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	242.736.974	36,6	470.494.532	22,5
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	172.952	114,1	372.392	160,7
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	202.769	100,8	782.654	632,9
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	10.791.718	70,8	22.111.252	55,0
<b>Totale</b>	<b>843.349.725</b>	<b>11,2</b>	<b>1.611.318.215</b>	<b>-4,4</b>

Fonte: Istat, Statistiche sul commercio estero (a)Dati provvisori.

Dopo il calo registrato nel 2023, le esportazioni delle imprese della provincia di Terni nell'anno 2024 sono in aumento del 4,3 per cento. I metalli di base e prodotti in metallo rappresentano in valore oltre il 60 per cento degli scambi dell'anno e forniscono il principale contributo alla dinamica dell'export (+18,3 per cento nel secondo semestre e +4,7 per cento nell'anno); si registrano variazioni positive per quasi tutti i prodotti ad esclusione di quelli dell'agricoltura (-32,1 per cento nel semestre e -21,6 nell'anno), dei prodotti alimentari (-2,7 per cento e -16,2 per cento) e dei prodotti tessili e di abbigliamento (-24,0 per cento e -21,7 per cento).

**Tavola 1.4 - Esportazioni per settore di attività - Provincia di Terni - 2° semestre 2024 e anno 2024** (valori assoluti in euro e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente) (a)

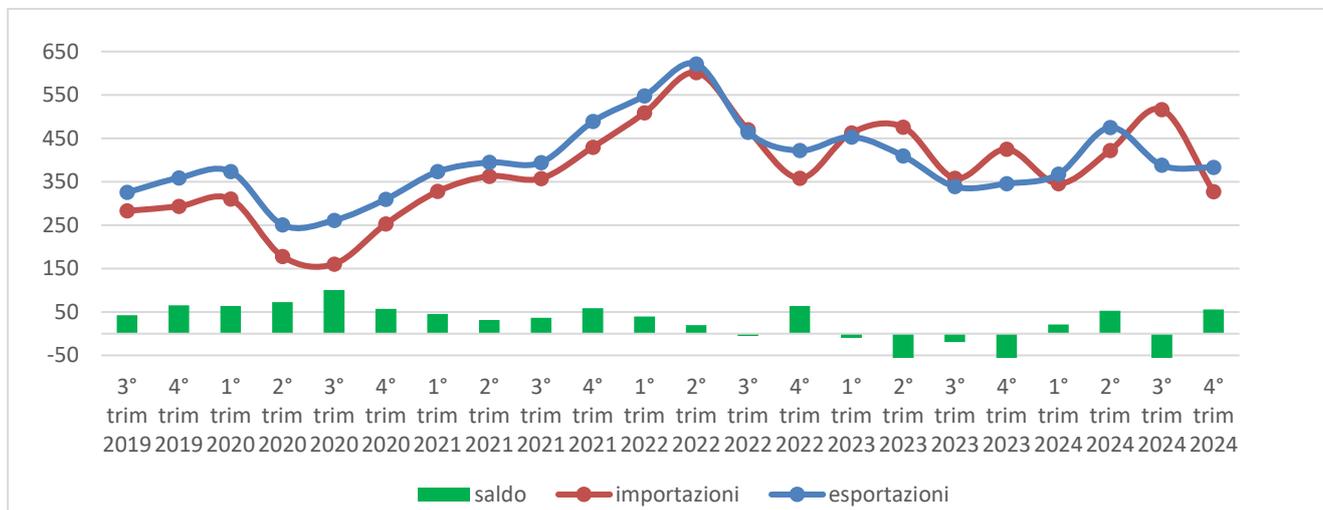
SETTORI DI ATTIVITA'	2° semestre 2024		Anno 2024	
	Valori assoluti (in euro)	Variazione % su 2° semestre 2023	Valori assoluti (in euro)	Variazione % su anno 2023
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	15.020.177	-32,1	26.710.933	-21,6
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	755.209	3,3	1.671.975	27,8
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	46.372.201	-2,7	85.519.039	-16,2
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	44.336.714	-24,0	91.669.846	-21,7
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2.962.776	349,1	5.992.567	402,9
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	63.921	-28,0	112.736	20,5
CE-Sostanze e prodotti chimici	53.751.567	0,7	108.201.351	2,6
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	358.609	258,1	1.058.564	225,9
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	40.479.910	11,0	80.957.547	9,3
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	465.501.424	18,3	1.014.465.276	4,7
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	2.834.688	5,9	5.232.793	33,0
CJ-Apparecchi elettrici	10.969.606	34,8	20.854.792	91,4
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	56.623.895	64,5	104.308.033	41,9
CL-Mezzi di trasporto	17.027.994	28,4	36.363.037	23,8
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	8.436.775	-6,4	17.843.358	1,6
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1.526.366	-13,8	3.753.788	7,3
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	98.584	-14,1	274.315	5,3
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	130.546	-50,2	416.259	46,3
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	3.533.071	132,6	7.573.023	166,1
<b>Totale</b>	<b>770.784.033</b>	<b>12,7</b>	<b>1.612.979.232</b>	<b>4,3</b>

Fonte: Istat, Statistiche sul commercio estero (a)Dati provvisori

Per quanto riguarda la bilancia commerciale, le poste in entrata e in uscita degli scambi con l'estero evidenziano un andamento fluttuante nell'ultimo periodo. Dopo la flessione delle esportazioni e la crescita delle importazioni nel terzo trimestre 2024, nel quarto trimestre dell'anno le poste convergono

verso i valori di inizio 2024. (Figura 1.4). Il saldo tra gli scambi in uscita e in ingresso è pari a 1,6 milioni di euro nel 2024, nel 2023 il saldo era negativo pari a -174 milioni di euro.

**Figura 1.4 - Importazioni, esportazioni e saldo della bilancia commerciale - Provincia di Terni - 3° trimestre 2019 - 4° trimestre 2024 (valori in milioni di euro) (a)**



Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero. a) dati provvisori.

## 2 - Lo stato dell'occupazione e le misure di sostegno economico

### 2.1 - L'offerta di lavoro

Secondo i dati della rilevazione Istat sulle forze di lavoro (FdL), nel 2024 il numero di occupati residenti nella provincia di Terni è pari a 89,7 mila unità, con una variazione positiva rispetto al 2023 pari a +7,7 per cento. Il numero delle persone in cerca di occupazione (circa 5 mila unità) e degli inattivi (circa 41 mila unità) registra variazioni negative rispettivamente del -14,0 per cento e -9,7 per cento. (Tavola 2.1). Tali andamenti comportano una crescita complessiva della partecipazione al mercato del lavoro (+6,2 per cento)

Analizzando i dati per genere si registra un incremento della componente femminile occupata (+9,5 per cento rispetto al 2023) superiore a quella maschile (+6,4 per cento) e una forte contrazione delle disoccupate (-22,6 per cento) rispetto ai disoccupati (-3,8 per cento). Diminuisce anche la quota delle inattive (-6,8 per cento) anche se in misura minore (-15,3 per cento) rispetto a quella degli inattivi maschi.

**Tavola 2.1 - Popolazione per sesso, condizione e classe di età sommaria- Provincia di Terni - Anno 2024 (a)** (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

CONDIZIONE	Maschi		Femmine		Totale	
	Valori assoluti	Variazione % rispetto al 2023	Valori assoluti	Variazione % rispetto al 2023	Valori assoluti	Variazione % rispetto al 2023
FORZE DI LAVORO	54,3	5,8	40,3	6,6	94,6	6,2
Occupati (15-89)	51,8	6,4	37,9	9,5	89,7	7,7
In cerca di occupazione (15-74)	2,5	-3,8	2,4	-22,6	4,9	-14,0
INATTIVI (15-64)	13,3	-15,3	27,6	-6,8	40,9	-9,7
<b>Totale</b>	<b>67,6</b>	<b>0,9</b>	<b>67,9</b>	<b>0,7</b>	<b>135,5</b>	<b>0,8</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro. Per effetto degli arrotondamenti, le somme e le differenze possono dare risultati diversi rispetto ai valori riportati.

Tra il 2023 e il 2024 diminuiscono gli occupati del settore dell'industria (-12,5 per cento), mentre crescono gli occupati del settore dell'agricoltura (+50,0 per cento) e dei servizi (+15,5 per cento).

**Tavola 2.2 - Occupati settore di attività - Provincia di Terni - Anno 2024 (a)** (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente).

SETTORI DI ATTIVITA'	Occupati	
	Valori assoluti 2024(a)	Var % rispetto al 2023
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3	50,0
INDUSTRIA	21	-12,5
Industria in senso stretto	16	-11,1
Costruzioni	5	0,0
SERVIZI	67	15,5
Commercio, alberghi e ristoranti (G,I)	20	17,6
Altre attività dei servizi (J-U)	47	14,6

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro. (a) Per effetto degli arrotondamenti, le somme e le differenze possono dare risultati diversi rispetto ai valori riportati.

Tra i circa 90 mila occupati della provincia, 69 mila sono indipendenti e 21 mila autonomi, in crescita quest'ultimi del 23,5 per cento rispetto all'anno precedente.

**Tavola 2.3 - Occupati condizione professionale- Provincia di Terni - Anno 2024 (a)** (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente).

CONDIZIONE PROFESSIONALE	Anno 2024 valori assoluti(a)	Variazione percentuale rispetto al 2023
Dipendenti	69	4,5
Indipendenti	21	23,5
<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>8,4</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro. (a) Per effetto degli arrotondamenti, le somme e le differenze possono dare risultati diversi rispetto ai valori riportati.

Nel 2024 il tasso di occupazione della popolazione residente nella provincia di Terni in età da lavoro (15 - 64 anni) raggiunge il 65,1 per cento, in aumento rispetto al 2023 di 4,1 punti percentuali; Il tasso di disoccupazione, calcolato per la classe 15 e 74 anni, scende al 5,1 per cento, contro il 6,5 per cento del 2023. Il maggior decremento riguarda la componente femminile che passa dal 8,4 per cento del 2023 al 5,9 per cento nel 2024. Anche i tassi di inattività si riducono, -3,7 per cento per i maschi e -3,0 per cento per le femmine. (Tavola 2.4).

**Tavola 2.4 - Tassi di occupazione, disoccupazione e inattività della popolazione residente - Provincia di Terni - Anni 2023-2024** (valori percentuali)

SESSO	Tasso di occupazione (15-64)			Tasso di disoccupazione (15-74)			Tasso di inattività (15-64)		
	Anno 2024	Anno 2023	Diff. 2024-2023	Anno 2024	Anno 2023	Diff. 2024-2023	Anno 2024	Anno 2023	Diff. 2024-2023
Maschi	75,7	71,7	4	4,6	5,2	-0,6	20,5	24,2	-3,7
Femmine	54,6	50,5	4,1	5,9	8,4	-2,5	41,9	44,9	-3,0
<b>Totale</b>	<b>65,1</b>	<b>61,0</b>	<b>4,1</b>	<b>5,1</b>	<b>6,5</b>	<b>-1,4</b>	<b>31,3</b>	<b>34,7</b>	<b>-3,4</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

## 2.2 - Gli ammortizzatori Inps

Nel secondo semestre 2024, le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ammontano a oltre 876 mila, in aumento del 19,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023 (Tavola 2.5). La crescita è spiegata principalmente dagli interventi straordinari (+212,2 per cento rispetto al 2023), dall'annullamento della componente relativa agli interventi in deroga e dalla contrazione di quella ordinaria (-16,0 per cento). Nel complesso dell'anno le ore autorizzate sono circa 2,3 milioni (contro i 2,2 milioni nel 2023). Quelle ordinarie passano da 1,8 a 1,5 milioni e quelle in straordinarie da 436 mila a 786 mila.

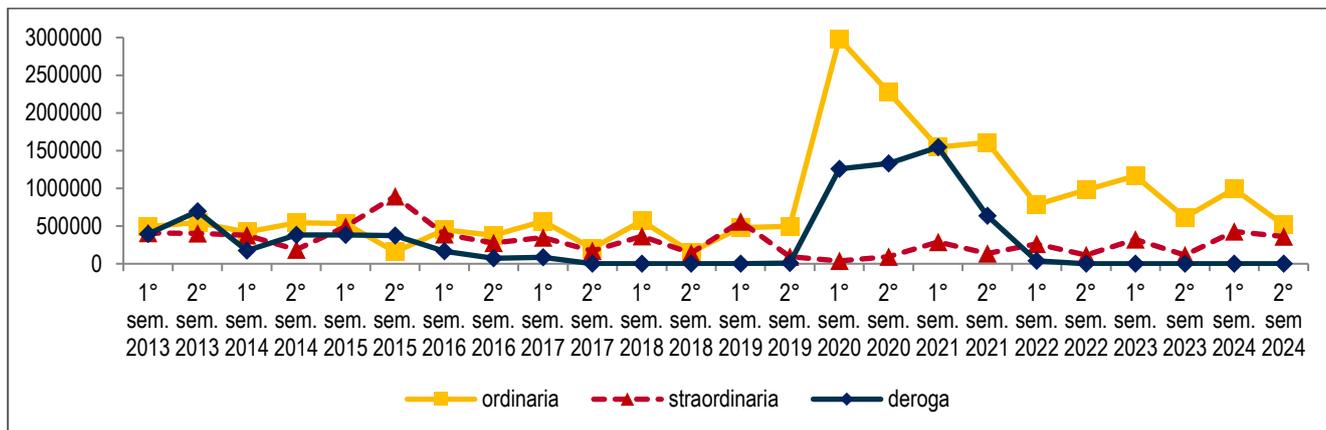
**Tavola 2.5 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di intervento - Provincia di Terni - 2° semestre 2024 e Anno 2024** (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al periodo precedente)

TIPO INTERVENTO	2° semestre 2024		Anno 2024	
	Valori assoluti	Variazioni % su 2° sem. 2023	Valori assoluti	Variazioni % su anno 2023
Ordinaria	517.852	-16,0	1.510.826	-15,2
Straordinaria	358.554	212,2	785.699	79,9
In deroga	0	0,0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>876.406</b>	<b>19,9</b>	<b>2.296.525</b>	<b>3,5</b>

Fonte: Inps, Osservatori statistici

Nel corso del primo semestre 2024 le ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria così come quelle per interventi straordinari continuano a crescere per poi scendere nel secondo semestre dell'anno, mentre quelle di cassa in deroga ritornano a valori nulli, come riscontrato nei semestri precedenti il periodo pandemico. (Figura 2.1).

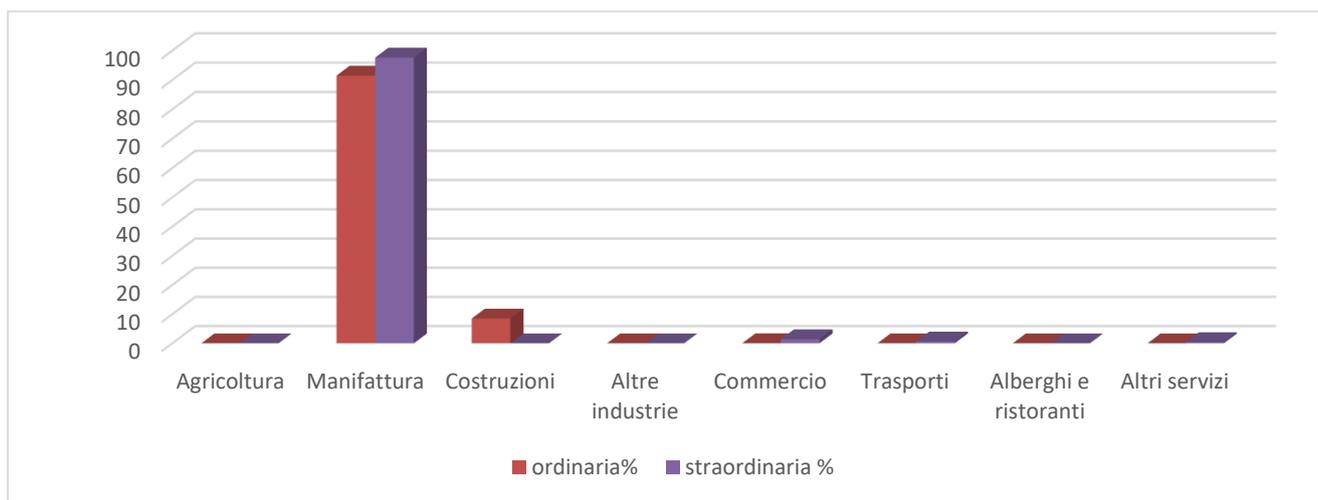
**Figura 2.1 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di intervento - 1° semestre 2012 - 2° semestre 2024 (valori assoluti in euro)**



Fonte: Inps, Osservatori statistici

Manifattura e costruzioni sono gli unici settori economici di destinazione degli interventi ordinari: il primo con circa 474 mila ore di cassa integrazione autorizzate. Gli interventi di tipo straordinario sono destinati principalmente al settore della manifattura (350 mila ore), pari al 97,6 per cento del totale.

**Figura 2.2 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinarie e straordinaria per settore di attività economica - 2° semestre 2024 (valori percentuali)**



Fonte: Inps, Osservatori statistici

## 2.3 - Il lavoro sommerso

Nel secondo semestre 2024, l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Terni-Rieti - sede Terni, ha rilevato 90 casi di lavoro irregolare nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'edilizia e del terziario, di cui il 14 per cento riferiti al lavoro sommerso (con prevalenza nel settore terziario e nell'agricoltura), mentre la restante parte pari all'86 per cento si riferisce ad altre forme di irregolarità quali riqualificazione dei rapporti di lavoro, violazioni in materia di orario di lavoro, sicurezza e violazioni per la copertura delle quote disabili, ecc. Nel corso dell'intero 2024, invece, si registrano 596 casi di lavoro irregolare nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'edilizia e del terziario, di cui il 5 per cento riferiti al lavoro sommerso (con prevalenza nel settore terziario e nell'edilizia), mentre la restante parte pari al 95 per cento si riferisce ad altre forme di irregolarità. (Tavola 2.6).

**Tavola 2.6 - Lavoratori irregolari per tipo d'irregolarità accertata e settore di attività - Provincia di Terni - 2° semestre 2024 e Anno 2024**

SETTORI DI ATTIVITA'	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Lavoro sommerso	Altro tipo di Irregolarità (a)	Totale	Lavoro sommerso	Altro tipo di Irregolarità (a)	Totale
2° SEMESTRE 2024						
Agricoltura	6	3	9	67%	33%	100
Industria (esclusa edilizia)	1	6	7	14%	86%	100
Edilizia	0	24	24	0%	100%	100
Terziario	6	44	50	12%	88%	100
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>77</b>	<b>90</b>	<b>14%</b>	<b>86%</b>	<b>100</b>
ANNO 2024						
Agricoltura	6	3	9	67%	33%	100
Industria (esclusa edilizia)	2	11	13	15%	85%	100
Edilizia	10	397	407	3%	97%	100
Terziario	14	153	167	8%	92%	100
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>564</b>	<b>596</b>	<b>5%</b>	<b>95%</b>	<b>100</b>

Fonte: Ispettorato Territoriale del Lavoro Terni-Rieti sede Terni. a) Fenomeni interpositori, riqualificazione, orario di lavoro, sicurezza, autotrasporto, coperture quote dis, etc.

## 3 - L'andamento del credito

### 3.1 - La dinamica dei prestiti bancari

A dicembre 2024 la dinamica dei finanziamenti al settore privato non finanziario della provincia di Terni è in crescita (+1,5 per cento), a fronte della contrazione registrata nello stesso periodo dell'anno precedente (-3,3 per cento). Anche la dinamica dei prestiti alle imprese si modifica progressivamente nel corso dell'anno, in particolare la variazione nei prestiti bancari per le imprese medio-grandi, da negativa (-3,9 per cento a dicembre 2023) diventa positiva (+6,9 per cento a dicembre 2024). Sostanzialmente stabile invece il credito alle famiglie. (Tavola 3.0).

**Tavola 3.0 - Prestiti bancari per settore istituzionale - Provincia di Terni - dicembre 2023 - dicembre 2024 (a)**

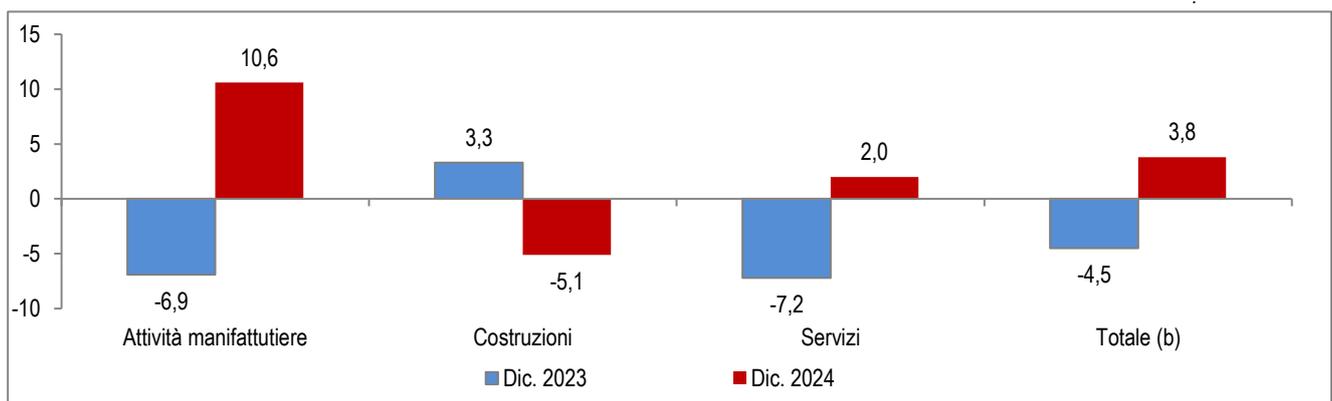
PERIODO	Settore privato non finanziario								Totale
	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario (b)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (c)			
						Totale piccole imprese	di cui: Famiglie produttrici (d)		
VARIAZIONI % RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE									
Dic. 2023	-3,2	-8,6	-3,3	-4,5	-3,9	-6,5	-5,7	-2,1	3,0
Mar. 2024	-3,8	147,2	-3,8	-5,6	-4,9	-8,0	-7,4	-2,0	-2,0
Giu. 2024	-5,5	-2,4	-3,3	-4,3	-3,0	-8,5	-8,1	0,0	-2,2
Set. 2024	-5,0	-23,1	2,7	6,5	10,7	-6,8	-6,5	-2,2	-0,5
Dic. 2024	-4,4	-9,4	1,5	3,8	6,9	-6,8	-6,6	-2,1	-0,5
CONSISTENZA A DICEMBRE 2024 (MILIONI DI EURO)									
Dic. 2024	184	4	3.522	1.671	1.337	333	204	1.842	3.710

Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

(a) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (b) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (c) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (d) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

A dicembre 2024, nel complesso dell'economia ternana, la dinamica dei crediti bancari alle imprese cambia di segno per tutti i settori: risulta positiva (+3,8 per cento) a fronte della contrazione (-4,5 per cento) registrata l'anno precedente. In particolare, si registra un incremento nel comparto della manifattura (+10,6 per cento) e dei servizi (+2,0 per cento), mentre si riducono le costruzioni (-5,1 per cento) (Figura 3.1)

**Figura 3.1 - Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica - Provincia di Terni - dicembre 2023 - dicembre 2024 (variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) (a)**



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

(a) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (b) Include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili

Sul fronte del risparmio, a dicembre 2024 i depositi di imprese e famiglie crescono dello 0,2 per cento, così come quelli delle sole famiglie; la quota dei depositi in conto corrente registra una variazione negativa (-0,4 per cento) ma recupera 5 punti percentuali rispetto a dicembre 2023 (Tavola 3.1). Le famiglie e le imprese scelgono forme più remunerative come i titoli a custodia che registrano nel complesso una crescita del 14,7 per cento, egualmente distribuita tra titoli di Stato che crescono del 16,4 per cento e gli OICR in aumento del 15,7 per cento

**Tavola 3.1 – Risparmio finanziario per tipo - Provincia di Terni - dicembre 2023 - dicembre 2024 (a)**

PERIODI	Famiglie consumatrici					Famiglie consumatrici e imprese				
	Depositi (b)		Titoli a custodia (c)			Depositi (b)		Titoli a custodia (c)		
	Totale	di cui: in conto corrente	Totale	quote di: OICR (d)	di cui: titoli di Stato italiani	Totale	di cui: in conto corrente	Totale	quote di: OICR (d)	di cui: titoli di Stato italiani
VARIAZIONI % RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE										
Dic. 2023	-4,0	-8,2	34,3	9,8	95,2	-2,1	-5,4	33,8	9,9	97,7
Mar.2024	-2,9	-6,7	30,7	12,8	69,8	-1,2	-4,4	30,2	13,0	71,5
Giu. 2024	-1,9	-4,6	22,5	13,1	45,2	0,7	-0,9	21,7	12,2	45,8
Set. 2024	-1,8	-3,0	24,6	18,0	43,0	-2,4	-4,8	23,6	17,0	42,4
Dic. 2024	0,2	-0,1	14,9	16,6	16,6	0,2	-0,4	14,7	15,7	16,4
CONSISTENZA A DICEMBRE 2024 (MILIONI DI EURO)										
Dic. 2024	3.641	2.122	2.454	1.169	805	3.641	2.122	2.597	1.231	839

Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza.

(a) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (b) Includono i pronti contro termine passivi. – (c) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (d) Quote di organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse quelle depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia

### 3.2 - La qualità del credito

Nel 2024 il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti aumenta lievemente rispetto all'anno precedente, attestandosi all'1,4 per cento. Il tasso rimane sostanzialmente stabile per i prestiti alle famiglie (0,7 per cento) così come per quelli alle imprese (1,6 per cento). L'incremento riguarda in particolare le imprese del comparto delle costruzioni per le quali il tasso di deterioramento passa dall'1,2 per cento a dicembre 2023 al 3,0 per cento nel 2024. Il valore del tasso diminuisce per le piccole imprese e per quelle del comparto della manifattura di 0,6 punti percentuali per entrambe. (Tavola 3.2).

**Tavola 3.2 – Tasso di deterioramento del credito per settore istituzionale - Provincia di Terni - dicembre 2023 - dicembre 2024 (valori percentuali) (a)**

PERIODO	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie consumatrici	Totale (c)
		Di cui							
		Totale	Attività Manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Imprese piccole (b)			
Dic. 2023	3,0	1,4	1,1	1,2	1,9	1,7	0,8	1,1	
Mar.2024	4,0	1,5	1,1	1,2	1,8	1,7	0,8	1,1	
Giu. 2024	4,0	2,2	1,3	3,7	2,6	1,4	0,8	1,6	
Set. 2024	4,0	2,0	1,3	2,7	2,6	1,2	0,7	1,5	
Dic. 2024	1,0	1,6	0,5	3,0	2,3	1,1	0,7	1,4	

Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(a) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (in default rettificato) in rapporto alle consistenze dei prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (b) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (c) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

### 3.3 - I protesti

Nel corso del secondo semestre 2024 il numero dei protesti iscritti al registro della Camera di Commercio dell'Umbria nella provincia di Terni è pari a 224 unità, dato in diminuzione del -18,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023 (Tavola 3.3). Nello stesso arco temporale si registra anche una flessione del -47,1 per cento dell'importo totale dei protesti così come dell'importo medio del 35,1 per cento

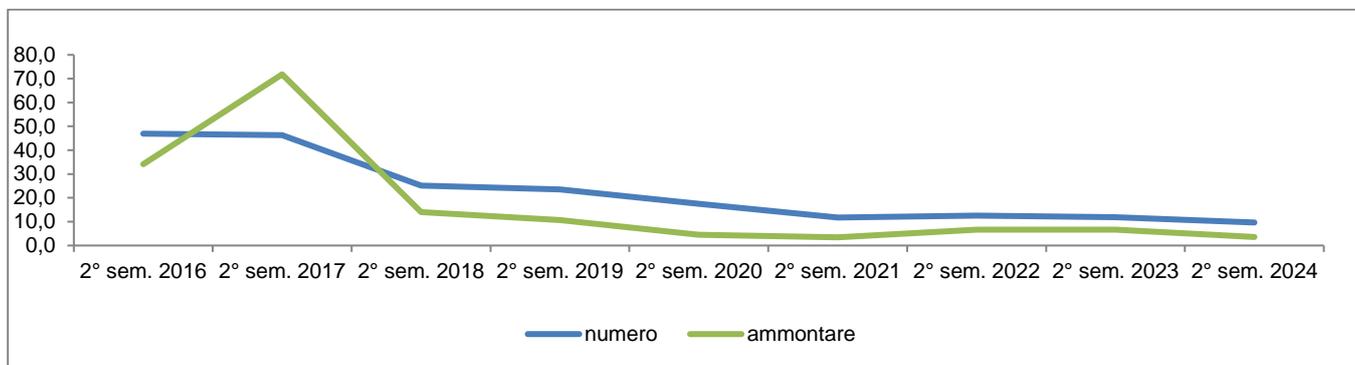
**Tavola 3.3 - Numero e importo dei protesti - Provincia di Terni - 2° semestre 2024**

INDICATORI PROTESTI	2° semestre 2024	Variazione % su 2° semestre 2023
Numero	224	-18,5
di cui capoluogo	162	-18,6
Importo (in euro)	126.423	-47,1
di cui capoluogo	102.377	-50,1
Importo medio (in euro)	564	-35,1
di cui capoluogo	632	-38,8

Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

Pur registrando una lieve riduzione rispetto al secondo semestre dell'anno precedente, sia il numero che l'ammontare dei protesti mantengono negli ultimi quattro anni un andamento piuttosto costante. (Figura 3.2).

**Figura 3.2 – Numeri indice del numero e ammontare dei protesti. Base 2° semestre 2013=100 - Provincia di Terni – 2° semestre 2016 - 2° semestre 2024**



Fonte: Camera di Commercio dell'Umbria

#### **4 - Il turismo**

Nel secondo semestre del 2024, secondo i dati che la Regione Umbria raccoglie nell'ambito della rilevazione Istat sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (vedi guida alla lettura), gli arrivi e le presenze nelle strutture ricettive della provincia registrano un aumento, rispettivamente, del 3,1 per cento e del 3,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023. Nel dettaglio, gli arrivi dei clienti stranieri crescono del 5,2 per cento e le presenze del 4,9 per cento. In crescita, seppure ad un ritmo inferiore, anche gli arrivi degli italiani del 2,3 per cento così come le presenze, 1,9 per cento, (Tavola 4.0). Nel complesso dell'anno la domanda turistica è in crescita, grazie soprattutto al contributo degli arrivi e presenze degli stranieri che aumentano rispettivamente del 5,6 per cento e del 7,4 per cento rispetto all'anno precedente. Positiva la variazione rispetto al 2023 anche per gli arrivi e presenze degli italiani anche se più contenuta (1,9 per cento gli arrivi e 2,1 per cento le presenze). Il ternano e l'orvietano sono i territori con l'andamento del flusso turistico in valore assoluto più accentuato rispetto al resto della provincia.

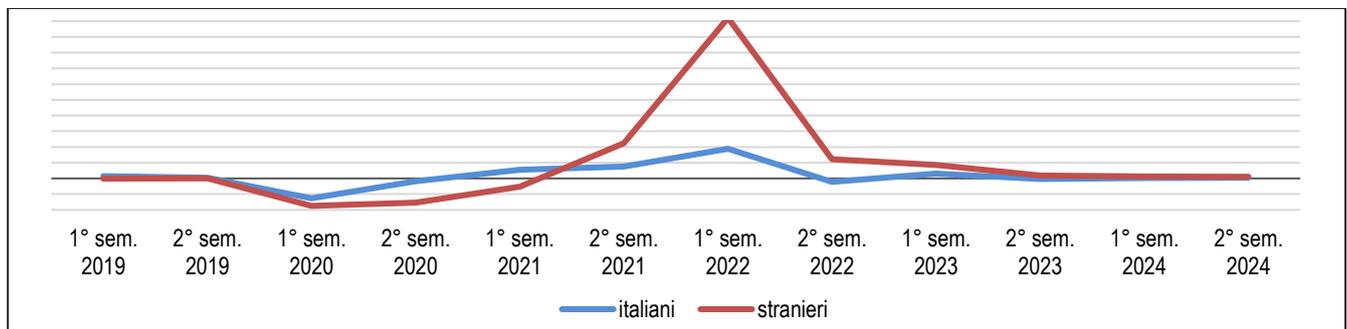
**Tavola 4.0 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per nazionalità dei clienti - Provincia di Terni - 2° semestre 2023 e Anno 2023 (valori assoluti e variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno precedente)**

CIRCOSCRIZIONI TURISTICHE	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>2° SEMESTRE 2024</b>						
Amerino	18.716	40.329	6.551	27.795	25.267	68.124
Orvietano	72.923	146.044	45.665	142.370	118.588	288.414
Ternano	83.766	213.429	16.019	63.403	99.785	276.832
<b>Totale</b>	<b>175.405</b>	<b>399.802</b>	<b>68.235</b>	<b>233.568</b>	<b>243.640</b>	<b>633.370</b>
<b>VARIAZIONI % SU SECONDO SEMESTRE 2023</b>						
Amerino	3,2	5,0	12,9	10,6	5,5	7,2
Orvietano	-4,6	2,0	3,6	5,3	-1,6	3,6
Ternano	8,8	1,2	6,6	1,7	8,5	1,3
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>1,9</b>	<b>5,2</b>	<b>4,9</b>	<b>3,1</b>	<b>3,0</b>
<b>ANNO 2024</b>						
Amerino	32.458	68.310	10.196	40.096	42.654	108.406
Orvietano	128.891	241.244	78.510	224.102	207.401	465.346
Ternano	148.031	357.299	28.222	111.126	176.253	468.425
<b>Totale</b>	<b>309.380</b>	<b>666.853</b>	<b>116.928</b>	<b>375.324</b>	<b>426.308</b>	<b>1.042.177</b>
<b>VARIAZIONI % SU ANNO 2023</b>						
Amerino	1,8	5,4	18,7	18,7	5,4	10,0
Orvietano	-1,2	3,1	4,7	6,9	0,9	4,9
Ternano	4,9	0,8	3,9	4,8	4,7	1,7
<b>Totale</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>	<b>5,6</b>	<b>7,4</b>	<b>2,9</b>	<b>3,9</b>

Fonte: Regione Umbria<sup>1</sup> I dati diffusi dalla regione Umbria sono provvisori rispetto alla validazione finale effettuata dall'Istat.

Nel corso del 2024 l'andamento degli arrivi negli esercizi ricettivi pare riprendere l'andamento simile al periodo pre-pandemico e segna la fine delle fluttuazioni che ne derivavano. (Figura 4.1)

**Figura 4.1 - Arrivi nelle strutture ricettive per nazionalità dei clienti - Provincia di Terni - 1° semestre 2019 - 2° semestre 2024 (variazioni percentuali rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente)**



Fonte: Regione Umbria

## Glossario e guida alla lettura

L'impresa attiva è l'unità giuridico-economica che esercita l'attività produttiva ed è iscritta al Registro delle Imprese della Camera di commercio. Un'impresa per essere considerata attiva non deve risultare inattiva o cessata oppure sospesa o liquidata o, ancora, fallita o con procedure concorsuali aperte. Si definisce impresa registrata l'unità presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

Gli ambiti territoriali sono quelli determinati dalla Regione Umbria per la definizione degli ambiti sociali di zona. La suddivisione è la seguente:

*Ambito di Orvieto:* Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano.

*Ambito di Terni:* Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni.

*Ambito di Narni-Amelia:* Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Narni, Otricoli, Penna in Teverina.

Le rilevazioni statistiche sugli scambi commerciali con l'estero hanno carattere totale e sono eseguite dall'Istat su dati desunti dagli elenchi riepilogativi dei movimenti presentati direttamente dagli operatori economici agli uffici doganali territorialmente competenti. Tali elenchi sono differenti per le operazioni intracomunitarie (modelli Intra-stat) e per quelle extra-Ue (bollette doganali o Dau - Documento amministrativo unico) e hanno valenza sia fiscale che statistica. Ulteriori informazioni e dati relativi alle statistiche sul commercio estero possono essere consultati nel sito web dell'Istat alla pagina: <http://www.coeweb.istat.it/> e nella banca dati <http://dati.istat.it>.

Le informazioni di fonte Istat su occupati e persone in cerca di occupazione vengono raccolte intervistando in tutte le settimane dell'anno un campione nazionale di quasi 77 mila famiglie, pari a 175 mila individui residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme ecc.). I risultati vengono diffusi con cadenza trimestrale, fatta eccezione per il dettaglio provinciale che ha cadenza annuale.

Altre informazioni sull'organizzazione della rilevazione e la definizione degli aggregati statistici possono essere consultate nel sito web dell'Istat alla pagina: <http://www.istat.it/it/archivio/8263> e nella banca dati <http://dati.istat.it>.

La cassa integrazione è una prestazione economica erogata dall'Inps con la funzione di integrare o sostituire la retribuzione di quei lavoratori che vengono a trovarsi nella condizione di vedersi ridurre o sospendere la domanda di prestazione di attività lavorativa da parte del datore di lavoro per motivazioni ben specifiche tutelate dalla legge. A seconda delle diverse motivazioni si hanno interventi di cassa integrazione ordinaria o straordinaria. La cassa integrazione in deroga è un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese o lavoratori non destinatari della normativa sulla cassa integrazione ordinaria e straordinaria. Le informazioni sulla cassa integrazione sono estratte dagli osservatori statistici dell'Inps, consultabili on line.

I dati relativi al lavoro sommerso si riferiscono all'attività di vigilanza della Direzione territoriale del Lavoro di Terni e vengono elaborati trimestralmente per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le informazioni relative al credito bancario sono raccolte dalla Banca d'Italia e si riferiscono alle operazioni effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti, a esclusione dei

rapporti interbancari. Le informazioni sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia in base alla normativa vigente.

**Prestiti:** somma dei finanziamenti erogati, delle operazioni pronti contro termine e delle sofferenze.

**Depositi:** raccolta effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti, pronti contro termine passivi e assegni circolari.

**Sofferenze:** ammontare dell'intera esposizione, escluse le sofferenze su titoli e assimilati, nei confronti di soggetti non bancari in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

**Tasso di deterioramento:** rapporto percentuale tra i prestiti che sono entrati nella categoria dei deteriorati (in default rettificato) nei 12 mesi terminanti alla data di riferimento della rilevazione e i prestiti non deteriorati all'inizio del periodo. La categoria dei prestiti deteriorati fino al 2014 comprendeva le sofferenze, i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati. Successivamente, per effetto dei nuovi standard fissati dall'Autorità Bancaria Europea, l'aggregato risulta composto da sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute o sconfinanti. Le linee di credito in capo a un soggetto vengono considerate in default rettificato al superamento di determinate soglie di incidenza delle singole tipologie di crediti anomali (per maggiori dettagli si vedano le Note metodologiche dei Rapporti regionali della Banca d'Italia).

Le informazioni sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza richieste dalla Banca d'Italia alle banche; esse sono reperibili nella base informativa pubblica on-line di Banca d'Italia al sito: <http://www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/bds/index.html>.

Il protesto è un atto pubblico con cui un pubblico ufficiale attesta l'avvenuta presentazione di una cambiale o di un assegno al debitore e il rifiuto da parte dello stesso di pagare o accettare il titolo.

La raccolta dei dati su arrivi e presenze negli esercizi ricettivi avviene tramite modello cartaceo o per via telematica. Entro i primi cinque giorni del mese successivo a quello di riferimento, le strutture ricettive devono comunicare al Servizio Turistico della Regione territorialmente competente la situazione relativa ai flussi registrati nella propria struttura.

I dati così raccolti sono elaborati, inizialmente, dai Servizi Turistici territoriali Associati e, quindi, trasmessi al Servizio Turismo regionale che provvede alla validazione e all'espletamento delle ulteriori formalità previste dalle norme di legge. I dati vengono infine trasmessi all'Istat che è l'ente titolare della rilevazione.

Informazioni e dati sono disponibili nel sito web della Regione Umbria: <http://www.turismo.regione.umbria.it> e nella banca dati dell'Istat: <http://dati.istat.it>.

Le circoscrizioni turistiche corrispondono alle aggregazioni territoriali dei corrispondenti uffici di informazione e assistenza (Iat):

*Iat Amelia:* Alviano, Amelia, Attigliano, Giove, Guardea, Lugnano, Montecastrilli, Penna in Teverina;

*Iat Orvieto:* Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Montecchio, Monteleone D'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo;

*Iat Terni:* Acquasparta, Arrone, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Montefranco, Narni, Otricoli, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni.